Anno XI. TORINO, Mercoledì 22 Agosto 1877 Num. 231.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fran gar, non Bestiar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 37	Sem. 18	Trim. 10.
Stati Uniti	» 42	» 22	» 12.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 34	» 17	» 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con vaglia postali affrancati.
Estero allo Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. cop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 22 AGOSTO 1877.

De omnibus....

Da parecchi giorni sulle cantonate di Torino leggesi il seguente annunzio:

« 5000 volumi da vendere di tutte le » scienze e di letteratura al prezzo di » lire una... al chilogramma! »

Meno caro che la carne di vacca.

È una cosa umiliante a pensarci. **Cinque mila volumi!** Quanti si sono beccato il cervello, hanno studiato, faticato, sudato per mettere insieme quel milione e più di pagine; quanti sforzi, quante speranze, quante lagrime eziandio rappresenta quell'esercito di volumi; e tutto ciò venduto a peso come il merluzzo al prezzo delle più misere derrate!

Sarebbe un'esagerazione d'orgoglio letterario il domandare un po' più di rispetto per i prodotti dello spirito umano, per le concrezioni del pensiero?

***

Certo si stampa troppo e da troppi, e colla divagazione che danno i giornali alla leggerezza della massa leggente, la molta produzione di libri cresce facilmente ingombro della merce — che bisogna ad ogni costo liquidare. Certo in quei cinque mila volumi non ci sarà una gran quantità di quelli che meritano sorte migliore: eppure che volete? il leggere quell'apprezzamento a chilogramma di libri di scienza e di letteratura mi ha fatto disgustosa impressione.

***

Con ciò non voglio menomamente far torto alla colta cittadinanza torinese, quasi il poco di lei amore per le cose scientifiche e letterarie, per la coltura intellettuale e gli strumenti della medesima fosse la causa di codesto lepido e umiliante cartellone.

No: sarebbe somma ingiustizia. Torino è in verità una delle città italiane in cui si legga di più — non so se potrei e non sia dir meglio — e da una maggiore quantità di persone. Chiedetene agli stessi editori di Milano, e sentirete con qual maggiore spaccio che altrove si vendano in Piemonte e sopratutto in Torino i libri da loro stampati.

E qui mi torna opportuno di dire una cosa che parrà un vanto soverchio, che stupirà gli altri italiani e i torinesi medesimi sotto certi rispetti troppo modesti.

***

Un tempo, non molto tanto lontano, fu creduto e anche detto senza complimenti che qui era la Beozia d'Italia. Il gran lavorio politico che qui si fece e con tanto successo dal 1847 al 1859, non si potè fare senza concomitante e anzi precedente lavorio intellettuale. Quell'ammirabile periodo, uno de' più gloriosi che possa avere un popolo, fece che non si osò più ripetere ad alta voce l'oltraggioso detto e anzi che dai più discreti non fosse più creduto; ma molti, il maggior numero, affermarono che questo movimento di progresso, questo fiorir di coltura il Piemonte lo dovette esclusivamente all'accorrere in esso di elette intelligenze delle altre regioni italiane, mediante l'emigrazione, che fu una cosa importata non un prodotto naturale, obliando tutto il precedente stadio di politica e intellettuale educazione che condusse alle riforme e che ebbe a rappresentanti sì bel numero di uomini insigni, e disconoscendo che se in verità quel secondo periodo fu aiutato, secondato dal concorso dei valentissimi che qui emigrarono, esso nacque pure spontaneo nel nostro paese, si attenne alle intime fibre del nostro popolo, pervase tutte le classi, scosse tutte le menti e tutte le operosità.

Allora, ad ogni modo, col consenso universale degl'Italiani, il Piemonte cambiò attributo geografico e fu detto non più la Beozia, ma la Macedonia d'Italia.

***

Strappata di qui così bruscamente e con sì infelici maniere la capitale, successe non solo negli ordini politico ed economico, ma nel morale e intellettivo eziandio un grande scombujamento.

Torino fu dapprima sbalordita, poi sconfortata e diffidente di se stessa; l'ambiente artistico e letterario che le creava la sua qualità di capitale, parve affatto svanito; si credette da tutti e da lei stessa che in ogni cosa oramai la sua sarebbe stata la vita d'una cittadinza di provincia.

Cominciò ella a riaversi nell'ordine economico. L'attività naturale de'suoi abitanti si volse all'industria e parve anzi un po' di tempo che, trascurato il progresso morale, quello soltanto qui si volesse e si ottenesse della prosperità materiale; ma gli elementi del movimento intellettivo esistevano in essa pur sempre; erano segregati, dispersi, scoraggiti, sopravanzati dall'ardore dell'operosità materialmente produttiva, ma non venivano schiacciati, e col sedarsi di questo rimescolio, nascondendo la propria natura, ripigliavano ciascuno per sè, isolatamente, segretamente, nella modesta oscurità di cui si compiace per ordinario il carattere dei buoni piemontesi, il cammino e l'opera.

Così bene che, — ed ecco qui l'orgogliosa affermazione che noi scrivere della nostra Torino: — così bene che oggi questa è una delle città italiane in cui più si studi, si pensi e si sappia.

***

Ma il vero è che non c'è coesione fra questi sforzi individuali che cospirano bensì alla coltura generale, eppure non appariscono e forse non ottengono quanto potrebbero.

Se un'occasione sorgesse di far convergere tutti questi studi individuali ad una manifestazione collettiva, solenne, feconda; se un'opera si proponesse a cui tutti fossero chiamati e acconsentissero a concorrere i preclari ingegni che lavorano nei varii rami delle scienze e delle lettere, io credo che si potrebbe accendere un tal focolare di luce e di dottrina da recar gloria a Torino, da diffondere più largamente la coltura ed il gusto, da innalzare assai più ancora il livello dell'intelligenza e del sapere appo noi.

E l'idea di tale manifestazione, di accademia opera c'è, è spuntata — non importa saper donde — è semplice, pratica, attuabile, opportunissima; e io che l'ho concepita, l'ho colta a volo e voglio qui subito esprimerla.

***

Non è un'idea nuova: oh no, i popoli più civili da gran tempo l'hanno applicata, già è posta in atto in alcune città d'Italia eziandio, e noi, trasponendola nel nostro suolo, non avremmo che ad adattarla alle speciali nostre condizioni.

Ma sono le idee già attuate altrove, da cui si può cavar più frutto, evitando gli inconvenienti additati dall'esperienza; e noi poichè veniamo dopo le altre genti nel cammino del progresso, bisogna bene che ci contentiamo di pigliare da chi ci ha preceduto quello che s'è fatto di buono per progredire.

In Inghilterra, in America, poscia anche in Francia, e si può dire anche in Germania per mezzo dei *privat-docent*, che possono ascriversi a siffatto genere di divulgatori della scienza, si fece una gran diffusione di sapere, un gran lavoro di educazione scientifica e letteraria mercè libere conferenze.....

— Ah! ho capito: — qui m'interrompe il lettore. — Volete impiantare una serie di conferenze...

— Sissignore! Conferenze, letture pubbliche, esposizioni orali o scritte, ma fatte amenamente, coordinate ad uno scopo, varie, vivaci che uniscano l'*utile dulci*, che anche un'assemblea di persone colte lascino dopo un'ora con un insegnamento o con un'idea di più o almeno con un po' di esercizio ginnastico intellettuale, senza pedanterio, senza uggiose dissertazioni e quel che più importa senza noia.

— E ciò come?

— Ah come?..... abbiate pazienza di aspettare un altro giorno e del come ne discorreremo.

NELLUS.

DALLE PROVINCIE

Ciriè — (Nostra corrispondenza).

La valle di Lanzo è forse destinata ad essere una delle più fiorenti per la grande abbondanza d'acqua utilizzabile a forza motrice da potervi accrescere d'assai gli stabilimenti industriali di cui già essa possiede una gran quantità; ciò con non piccolo vantaggio di Torino, del Piemonte, ed anzi dell'intera Italia.

E ben lo compresero coloro che promossero e condussero oramai a buon esito la ferrovia Torino-Lanzo.

Ma tutte le speranze legittimamente concepite al sorger di questa ferrovia rimarranno incomplete finchè non sarà esaudito il voto generale del raccordamento di questa linea colle linee della Società dell'Alta Italia.

È inutile il dissimularlo, il commercio e l'industria ne soffrono moltissimo per gl'incagli continui che ne derivano in causa dell'interruzione ferroviaria, con spese immense pel carico, scarico e trasporti di merci dalla stazione della ferrovia Torino-Ciriè a quelle dell'Alta Italia e viceversa.

Il danno che quotidianamente ne viene al pubblico ed il cessante lucro che ne deriva alle Società ferroviarie, è tutt'altro che indifferente.

Interpreti delle generali lagnanze, dei voti e desiderii comuni si fecero ultimamente un buon numero di esercenti che firmarono una dimanda al Ministero e alla Direzione della ferrovia Torino-Lanzo, domande di cui si ignora tuttavia l'esito.

Prima di essi già s'impegnò per tale questione di pubblica utilità l'egregio signor cav. Arnaudon.

Giova quindi sperare che le insistenze di questo e di altri benemeriti personaggi, unite alla voce generale e concorde dei commercianti ed industriali, valgano a scuotere finalmente gli animi di coloro da cui dipende il decidere una questione così importante per la prosperità non meno pubblica che privata.

D. V.

Lanzo. — Ci scrivono:

Il 13 corrente ebbe luogo la distribuzione dei premi agli allievi ed allieve delle scuole comunali ed Istituto d'educazione femminile in Lanzo Torinese.

Tale riunione, coll'intervento delle principali autorità lanzesi e con un bel numero di gentili signore, riuscì una vera festa di famiglia. I saggi dati da quelle graziose giovinette furono eccellenti, e meritano quindi un bravo di cuore quelle brave maestre, e massime la superiora dell'Istituto d'educazione ed il nuovo direttore signor teologo Tresso, vicario di Lanzo; un bravo lo merita pure il maestro di piano signor Macellaro.

Il padre di un'allieva.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza).

1. *Il buon accordo dopo il convegno d'Ischl* — 2. *Il concorso della Serbia nella guerra e il piano concertato con Rumeni e Russi* — 3. *Gli ufficiali e sott'ufficiali dell'esercito russo* — 4. *Missione di Cogalniceano a Vienna* — 5. *Trattato fra Rumenia e Russia inutilmente smentito* — 6. *Le promesse della Russia alla Rumenia accettate a Vienna e perchè loro importanza* — 7. *Lo stato presente delle forze russe e turche* — 8. *Il bombardamento di Rustsciuk e Giurgevo* — 9. *Il collega Pognon e la mia partenza pel campo.*

Bukarest, 17 agosto 1877.

1) Cosicchè tutto va per il meglio nel migliore dei mondi. I grossi punti neri che ammucchiandosi sull'orizzonte davan da temere lo scoppio di una grande tempesta, si sono diradati. Il cielo è ricomparso d'un cilestre chiaro, sul quale neanche una nube svolazza, trasportata da vento leggiero. La parola autorevole e grave di papà Guglielmo è bastata a rifare il sereno là dove sembrava imminente il diluvio. Il figliuccio Francesco Giuseppe, che ben conosce le bastonature del babbo, ha basato il capo, smesso la musoneria, lasciate nel cestino le minacce e tutto contrito porge di nuove, in pegno di amistà, la mano al cugino Alessandro. Nella famiglia l'ordine regna nuovamente.

A parte l'ironia, sembra che veramente il convegno d'Ischl abbia ristretto i vincoli della triplice alleanza. L'Austria, non si sa ancora mercè quali promesse, consente di star tranquilla e permette alla Serbia di uscir dall'inazione e tentar di prendere la rivincita.

2) Tutto ciò è positivo. Le notizie sicure che qui si hanno non lasciano più dubbio sull'entrata in campagna delle milizie del principe Milano. Speriamo che questi nel 1877 mantenga un po' più i suoi doveri di sovrano che nel 1876. M'auguro per la sua fama e per il suo bene, ch'egli voglia lasciare le *delizie* di Belgrado e seguir l'esempio dell'imperatore Alessandro e del principe Carlo.

A quanto ne è dato sapere, l'esercito serbo passerà le frontiere del Timok e della Morava nella prossima settimana. Sarà comandato dal colonnello Horvatovitch: formerà due corpi distinti, uno sotto gli ordini del colonnello Leschianine, l'altro sotto quelli di Elia Ciotak-Antic.

Le mosse dei Serbi fanno parte di un piano concertato con i Russi ed i Rumeni; quindi non oltrepasseranno le frontiere, non marceranno sopra Sofia, non tenteranno di prendere alle spalle le forze di Osman pascià, ma l'esercito russo non avrà ricevuto tutti i rinforzi che aspetta e non sarà in grado di riprendere gagliardamente l'offensiva.

Ed a ciò poco manca. Operazioni militari di gran rilievo sono imminenti. Il 2° ed il 7° Corpo d'esercito sono già in Bulgaria. Bukarest è piena di ufficiali della Guardia Imperiale appartenenti ai reggimenti già giunti sul Pruth.

3) Questi ufficiali marcè la ferrovia precedono i loro soldati, i quali vengono a tappe e sotto la direzione di qualche ufficiale e molti sotto-ufficiali.

In realtà sono questi che formano realmente il soldato russo. A quanto ho potuto vedere, gli ufficiali amano poco la vita delle caserme o del campo. Nei giorni della battaglia sono tutti al loro posto e si battono da leoni incoraggiando e guidando i soldati; ma lontani dal nemico, la cosa cangia d'aspetto. La guazzoviglia, il piacere prendono il di sopra ed è raro in un campo vedere degli ufficiali, più raro vederli in marcia alla testa dei loro pelottoni o compagnie.

4) Per questa sera si attende il ministro Cogolniceano di ritorno da Vienna. La sua missione si dice pienamente riuscita. Essa consisteva in due parti: l'una di dare spiegazioni al Governo austro-ungherese sulla passata e presente condotta della Rumania, cercando di

---

(59) (V. n. 227).

APPENDICE

Un cranio

LXXI. (*Seguito*)

All'inaspettata invettiva Lodovico si fece di fuoco. Avrebbe voluto rispondere, avrebbe voluto ribattere, difendere, dimostrare, giustificare, convincere, ma la parola gli mancò. Onde Lucilla, che era in vena ed aveva già formato il suo disegno, tirò innanzi colla foga medesima.

— Il mio cuore sanguinava alcuni giorni or sono vedendovi in mezzo a quella canaglia. Non era tanto per la vostra vita che io temeva, quanto deplorava il vostro nome perduto. Voi credete di amare la patria, e di servire alla sua grandezza e alla sua gloria! E come? Col contendere i mezzi di salute, ispirare il disprezzo delle sue leggi, la ribellione. E a chi vi ribellate voi? A voi medesimi. Io sono una donna, una povera fanciulla; e di certe cose non so e non dovrei parlare. Ma se sono qui con voi appunto perchè non si vuole di molto a vedere dove sia la verità e la giustizia, e ciò che convenga o non convenga di fare e di chiedere. Io sono fanciulla, sì, ma ho un'anima in petto che sente fortemente e s'infiamma al solo racconto di azioni nobili e generose. Or bene: se io avessi un fratello, se avessi... altri da amare quale fratello e più che fratello, io non esiterei un istante a spingerlo nel campo dell'onore, là dove dev'essere ogni buon figlio d'Italia nel gran giorno della vendetta. E ciò sarebbe appunto l'effetto del grande mio amore per lui, del vivo desiderio di vederlo stimabile e stimato fra' suoi concittadini, compiere generosamente il dover suo. Ed ove mai quel mio fratello, quel mio... più che fratello cadesse vittima del proprio valore, io non potrei dolermi della sua sorte; chè non dee compiangersi chi muore per la patria in campo aperto, alla presenza del nemico ammiratore delle sue gesta.

E qui Lucilla s'interruppe di tratto volontariamente e gittando all'indietro il capo con grazioso abbandono, dalla poltroncina dove sedeva, diede in una gran risata, soggiungendo:

— Scusi, per carità, signor Lodovico. Se non mi formavo, su Dio dove sarei andata a parare coll'abbrivo che avevo preso. Lasciamo andare quest'argomento, chè qui non serve a nulla. Tanto fratelli non ho da mandare al campo; e senza babbo non potrei restare... e poi il poverl'uomo è troppo in là cogli anni per certe cose. Parliamo d'altro, via, oppure riproviamo quell'aria rimasta a mezzo, e potrebb'essere che riuscisse.

E in così dire corse al pianoforte, e fece scorrere rapidissimamente le sue dita affusolate sulla tastiera, in una serie interminabile di accordi, di scale, di esercizi, che empirono del loro risuono la sala, come se ci fosse dentro un'intiera orchestra.

Lodovico per altro non tenne l'invito, e l'aria non fu ripresa. Egli era tutto assorto in ciò che aveva udito, e una folla di pensieri e d'immagini, non mai apparse alla sua mente, gli si andavano affollando nel cervello con insistenza affatto nuova.

LXXII.

La corrispondenza politica di Berlino e il dispaccio particolare sulla *landwer* furono seguiti, più presto che non si sarebbe creduto, da avvenimenti gravi.

Il conte di Bismarck scopriva finalmente le sue batterie diplomatiche colle prime scene di un dramma la di cui catastrofe deveva, dopo quattro anni, chiamarsi Sédan.

Italia e Germania, congiunte nel desiderio dell'unità della patria, scendevano in campo a combattere il comune nemico. Ohimè! Sadowa e Custoza non si dovevano assomigliare, tuttochè ambedue portassero al fine anelato da secoli, e sia ardire anche oggi sentenziare a quale delle due bandiere restasse la vittoria sui campi lombardi presso il temuto quadrilatero. Certo da ambo le parti furono prodigi di valore. E certo è pure che nè l'uno tanto vinse, nè tanto l'altro perdè da dover arrossire per la sconfitta o inorgoglire della vittoria.

Ma prima che a ciò si venisse, erano ben altre le speranze di gloria che l'Italia riponeva ne' suoi giovani figli che, baldi e prestanti, si erano schierati sotto il vessillo nazionale. Le acque di Lissa erano ancor lungi dallo spegnere il fuoco di quel grande entusiasmo che aveva divampato ne' nostri petti dall'Alpi a Lilibeo, perchè l'insigne codardia e l'insipienza di taluno non era nè pur sospettata nel fidente pensiero in que' giorni pieni di promessa.

Il Re stesso impugnava la spada raccolta a Novara e si metteva a capo delle truppe che prime dovevano ingaggiare battaglia, mentre Garibaldi accingevasi a meravigliare il mondo con nuovi eroismi. Giovani volontari accorrevano da tutte parti a combattere le ultime battaglie della libertà, e il plauso dei cittadini, il bacio dei congiunti, il sospiro delle donzelle propiziavano il loro partire.

Lodovico Véroli fu de' primi, ed ebbe al suo partire consigliera ed aiutatrice la stessa Lucilla. Conveniva deludere la ognor crescente vigilanza della madre e quella non meno desta del dottore. Questi, che avrebbe volentieri all'età sua impugnato un fucile per combattere l'oppressore della patria, che aveva salutato con gioia i primi albori della nuova riscossa, che seguiva con trepidazione di giubilo ogni apparecchio della guerra nazionale, ed incoraggiava quanti più potesse a prendervi parte, non avrebbe comportato neanco una lontana allusione alla possibilità che il giovane Véroli fosse del bel numero. Ed una volta che Lucilla aveva gettato lì in mezzo al discorso, quasi per caso e con molta naturalezza, una parola alquanto dubbia su questo argomento, il dottore Mattei era andato in bestia ed aveva giurato e sacramentato che, lui vivo, Lodovico non si sarebbe esposto ai pericoli di quella guerra.

(*Continua*) CESARE DONATI.

toglier e i mali sospetti sopra una rivendica della Transilvania; l'altra di patrocinare l'annessione della Dobruscia e l'elevazione a regno indipendente del Principato.

5) L'annessione e l'elevazione sono state le due promesse fatte dalla Russia alla Rumania per averne la cooperazione per il passaggio delle truppe. Le promesse non furono vaghe, ma positive e sono segnate in quel trattato di alleanza succedato alla convenzione dell'11 aprile. Questo trattato, la cui esistenza il Ministero Bratiano ha negato alle Camere, esiste da lunga pezza; credo non errare, anzi essere ben informato dandogli la data del 14 maggio.

Giorno verrà in cui si vedrà se io m'abbia ragione o pur no. Oggi probabilmente si dirà ch'io mi sbaglio. Chinerò il capo alla smentita, lasciando al tempo la cura di farmi giustizia.

6) Le promesse suddette vennero riconosciute nelle convenzioni passate fra la Russia e la Germania; la sola Austria mostrava ombrarsene; ora anche il conte Andrassy, a nome del suo Governo, ha detto di accettarle in massima, e di non opporvisi quando si tratterà della sistemazione definitiva di questa parte dell'Europa orientale.

Il signor Cogalniceano crede debbasi alla sua arte ed alle sue parole questo cambiamento nelle vedute austriache tanto favorevoli alla Rumania. Posso sbagliarmi, ma mi pensa siano state le parole di ben più alto e possente personaggio, quelle che hanno condotto il Gabinetto di Vienna a miglior parere.

In ogni modo, a Bukarest si è lieti del successo e se n'ha ben d'onde. La Dobruscia darà alla Rumania due ottimi porti sul mar Nero, quelli di Sulina e Kustingiei, mercè i quali il commercio delle granaglie, così abbondante nella Valacchia, potrà prendere uno sviluppo dei più meravigliosi, specialmente se il Governo verrà in aiuto alle Comuni, e costruendo le strade mancanti, migliorando le esistenti, ponga i proprietari in grado da poter vendere sugli scali i prodotti delle loro terre. Al presente molti cereali deperiscono, si sciupano per mancanza di vie e di mezzi di comunicazione.

7) Finora non vi ho parlato della guerra, nè di movimenti militari. A che pro? Siamo ancora in quel periodo di concentramento del quale già vi scrissi. Posso però assicurarvi che i dispacci da Costantinopoli narranti vittorie, e investimenti di città occupate dai Russi, sono per il momento più desiderii e nulla più.

I due generali turchi Mehemed Alì ed Osman pascià non seppero profittare della vittoria di Plewna. Questa ora non lascia altra traccia se non il dolore delle famiglie per la morte di migliaia di soldati e l'affaticarsi dei medici e delle infermiere per curare i feriti. Ogni giorno ch'è passato ha consolidato la posizione dei Russi. Oggi essi hanno nuovamente intorno a Plewna tutte le posizioni possedute prima del 30 luglio. I passi di Elena, Hankioj e Schipka nei Balcani sono al sicuro da qualsiasi attacco in seguito dei rinforzi ricevuti dai generali Gurko, principe di Leutchemberg e Mirski. La città di Tirnova, guardata da tutta la 14ª divisione, è rassicurata.

I Turchi non vi entreranno, non la ridurranno in un mucchio di macerie. Le comunicazioni fra il quartier generale ed i vari corpi sono regolarissime, sicchè i Russi, all'arrivo delle nuove truppe, potranno riprendere la loro marcia in avanti, dopo di aver assaggiato sui fianchi forze tali da togliere ai Turchi ogni velleità di riprendere l'antico piano, saggiamente ideato, bene incominciato, ma, per fortuna, stupidamente finito.

8) Il giorno 14 le batterie russe di Slobosia ricominciarono il bombardamento di Rustciuk; il rimando i Turchi gettarono dei proiettili in Giurgevo. Fu povera cosa, sufficiente però a destare il panico negli abitanti di quest'ultima città. Udendosi, all'improvviso, dopo circa un mese di silenzio, rintonare il cannone, dai Giurgevesi si credè ad uno sbarco dei Turchi sulla riva rumena.

Fu un *salva chi può* generale. Tutta la popolazione in gran parte rientrata si slanciò nelle vie per inoltrarne alla ferrovia. Giunta alla stazione, si chiedeva con insistenza un treno speciale per porsi in salvo e si era a prepararlo quando una bomba turca giunse e colpì l'unica locomotiva esistente. I fuggiaschi presero la via dei campi.

Siccome l'altro ieri e ieri non vi è stato più scambio di bombe, così molti sono rincasati, la più gran parte con l'idea di prender le mobilie e far fagotto per i paesi vicini. Si son avvisti che la tranquillità dello scorso mese era bugiarda. Le palle coniche e le bombe sono ancora là pronte a gettar la morte e la distruzione.

9) Abbiamo ottime notizie del nostro collega Peguon dell'*Agenzia Havas*: trovasi sempre all'Ospedale militare di Zimnitza, assistito e curato come non si può meglio. Io mi recherò a visitarlo posdomani, giacchè domani definitivamente lascio questa città, do fine ai miei ozi e riprendo la via del quartier generale, ove, senza circostanze straordinarie, arriverò lunedì sera o martedì mattina. Vi scriverò novellamente da Studen.

Nicola Lazzaro.

CORRIERE DELLA SERA

21 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

20 agosto.

Altre decorazioni greche. — Il Re di Grecia ha conferito al presidente della Camera, Crispi, il gran cordone dell'Ordine ellenico del Salvatore, ed ha nominati commendatori dello stesso Ordine il conte Giovanni Codronchi ed il deputato Lazzaro.

✝ *Concorso governativo per una spedizione scientifica.* — Il capitano Gessi, membro dell'Associazione internazionale africana e facente parte del Comitato italiano, ha ottenuto dal Ministero d'agricoltura e commercio una piccola somma di denaro a titolo di concorso governativo, per il viaggio che intraprenderà in compagnia del sig. Matteucci.

I coraggiosi esploratori italiani hanno in animo di recarsi da Kartum a Ganda Kono e quindi a Kappa per visitare e studiare quelle mal note regioni dell'Africa centrale.

— *Auguri del Papa al principe Napoleone.* — Telegrafano alla *Nazione* che il Papa nel mandare i suoi auguri al principe imperiale Napoleone, pel 15 agosto, giorno onomastico dei Napoleonidi, fu dal cardinale Simeoni consigliato ad astenersi da parole che potessero prestarsi a qualunque interpretazione, sia contro sia in favore della rinscita dei bonapartisti.

Il dispaccio fu compilato secco secco, e non furono presentati al Principe altro che gli auguri.

✝ *Nuova misura commerciale italiana.* — È probabile che pel commercio italiano dei vini sia adottato il cosidetto fusto commerciale. Con questo nuovo sistema potrebbe facilitarsi la esportazione, la quale, obbedendo agli usi commerciali, esige la presentazione della merce sotto forme quasi identiche di volumi. In altri paesi viniferi di Europa esiste già da lungo tempo la pratica d'impiegare recipienti di forma costante per immaltire i loro prodotti, così si ha la *Barrique*, la *Pièce* e la *Demipièce* per la Francia, la *Pipa* per il Portogallo, l'*Ohme* per la Germania del sud. La misura commerciale italiana non sorpasserà in capacità i 4 ettolitri.

CORRIERE DI ROMA.

(*Nostra corrispondenza*).

Scandali nel Consiglio provinciale — Tre busti al Pincio — Ladri di fanciulli — Partenza del Sindaco — Ferimento in via Nazionale — O il Tevere! — Circo equestre Suhr al Corea — Bossetto allo Sferisterio.

Dall'Esquilino, 20 agosto.

Durante le prime sedute del Consiglio provinciale, della cui inaugurazione vi scrissi a suo tempo, nacquero degli incidenti scandalosi che provocarono le dimissioni d'un deputato, l'Angelucci, e che, stante l'atteggiamento del pubblico e della stampa cittadina, daranno forse occasione allo scioglimento di quel Consesso per parte del Governo.

Io non entro nel merito della questione perchè troppo delicata, ma vi so dire che il contegno reciproco dei consiglieri e della Deputazione fecero bruttissima impressione e che si vedrebbe volentieri intervenire il Governo per porvi riparo.

✝*** Sul monte Pincio venne già collocato il busto di Selicetti e quanto prima, per deliberazione del Consiglio comunale, vi sarà pure posto quello dell'Armellini, la cui esecuzione venne affidata al giovane scultore Riccardo Grifoni, l'applaudito autore del bel monumento alla Fumagalli, che venne solennemente inaugurato nel *Campo Verano* or son circa tre mesi.

Ora del Sindaco venne recentemente presentata domanda di collocare in quei pubblici giardini, insieme a quelli di tutti gli altri grandi uomini italiani, un terzo busto, cioè quello di Pietro Sterbini, compagno dei due primi nelle gloriose imprese compiute nel 48-49.

Speriamo che anche questo meritato onore venga accordato.

✝*** In questi ultimi giorni era corsa voce, raccolta anche da qualche giornale, che dei malfattori per qualche odiosa speculazione rubassero dei giovani fanciulli.

Occasione di queste voci fu l'essersi presentato alla Questura due signore denunciando che erano scomparsi da casa due loro fanciulli di 11 anni e l'essere pure mancato il figlio d'un impiegato della Questura stessa.

Quei biricchini invece si erano assentati per loro divertimento ed ora son ritornati ai patrii lari facendo cessare il panico che cominciava a farsi strada nelle famiglie.

✝*** Il 25 corrente il sindaco di Roma, comm. Venturi, partirà per recarsi a Parigi; durante la sua assenza la firma degli atti verrà assunta dal cav. Odoardo Sanconi come assessore anziano, che è aspettato per quel giorno di ritorno da Napoli ove si recò per i bagni.

✝*** Sempre brutte notizie!

Avantieri Ottavio Della Selva di Rimini, padrone del *Caffè della pace* in via Nazionale, stava seduto davanti al suo negozio quando passò di là un tal Morelli, usciere al Ministero delle finanze e suo debitore renitente a pagare, che inoltre nel mattino lo aveva insultato ed aveva risposto con impertinenze alle giuste sue domande di danaro. Una collera subitanea invase il Della Selva, e trovatosi per brutta combinazione in saccoccia un lungo coltello a puguale, si avventò contro il Morelli vibrandogli un potente colpo diretto al cuore, ma che fortunatamente venne parato col braccio sinistro, per cui l'aggredito, scampando da certa morte, rimase ferito anche al torace senz'alcun pericolo di vita.

Mentre il Morelli veniva trasportato alla Consolazione, i vigili della prossima caserma, aiutati da una guardia municipale, arrestarono il feritore, che, deplorando l'accaduto, piangeva per i brutti effetti della sua collera e per il misero stato in cui lascia la giovine sposa ed una tenera bambina di pochi mesi!

Ah che malaugurata compagnia quella del coltello!

✝*** Due altri operai caddero nel Tevere, uno dal ponte a Ripetta e l'altro dal ponte Sisto; più fortunati del Simonetti, dei quale vi parrai nell'ultima mia, poterono essere salvati e se la cavarono con qualche contusione.

✝*** Una folla immensa accorse sabato sera alla prima rappresentazione della compagnia prussiana Suhr al Corea; moltissimi dovettero essere rimandati per mancanza di posto.

Pisognero tutti gli esercizi, dei quali alcuni nuovi; l'anfiteatro era stato benissimo adatto per l'occasione, solamente in sarebbe stato meglio se si fosse tolto il palco scenico: ne avrebbe guadagnato il pubblico per cui cessava il pericolo di rimaner fuori o più la cassetta dell'Impresa.

✝*** Finalmente da Firenze giunse allo Sferisterio il Bossetto, il re dei giuocatori di pallone, insieme allo Ziotti e compagni.

Giornalmente vengono fatte delle sfide tra i giuocatori delle imprese di Firenze e quelli di Roma ed il pubblico vi prende un grande interesse ed accorre numerosissimo.

Il Bossetto è sempre lui, il valente giuocatore che i Piemontesi applaudivano ed ammiravano anni sono; ora è diventato più grosso e robusto; il suo collo taurino, i suoi muscoli d'acciaio gli dànno il vero aspetto della forza e l'elasticità non ha perduto nulla; egli è sempre pronto, agile, svelto, le sue mosse sono eleganti. C'è un solo guaio: quando giuoca lui le partite son sempre squilibrate; quando vuole vincere vince.

Ed ora faccio punto; a rivederci posdomani.

G. G. G.

Lapide a Rattazzi.

Il Sindaco di Alessandria ha spedito a quello di Napoli il seguente telegramma:

« *Duca San Donato — Sindaco Napoli.*

« A nome cittadinanza Alessandrina esprimo viva gratitudine Eccellenza Vostra ed altri eminenti personaggi intervenuti solenne funzione inaugurazione lapide commemorativa ultimo soggiorno Posilipo compianto concittadino Rattazzi.

« Abbiasi e voglia partecipare onorevoli ministri, eloquenti oratori, nostre sincere riconoscenze per nobili parole pronunciate in omaggio memoria estinto illustre statista.

« *Sindaco Alessandria* — Ondone. »

Disastro a Solofra.

A Solofra, nel Meridionale, è accaduta una gravissima catastrofe.

Un minatore, certo Mariano Pesciotti, lavorava presso la galleria dei Turchi, sulla strada ferrata di Avellino.

Dopo di aver appiccato il fuoco ad una mina e vedendo che tardava ad esplodere, si avvicinò ad essa con quattro suoi compagni, credendo che si fosse spenta la traccia della polvere.

Ma disgraziatamente in quel punto la mina scoppiò, e quei disgraziati ne rimanevano vittime.

Il Pesciotti fece a tempo a fuggire e riportò solo una ferita alla mano destra, che sabato scorso dovette essergli amputata all'ospedale Pellegrini di Napoli. I suoi quattro compagni rimasero sepolti sotto le macerie.

Corsero sul luogo il procuratore del Re, il prefetto, i carabinieri per gl'incombenti di legge, ma finora non poterono trovare i resti dei quattro infelici.

Congresso giornalistico a Dresda.

Ieri, 20, è stato tenuto a Dresda un Congresso giornalistico, al quale sono intervenuti circa 100 rappresentanti di giornali. La presidenza era occupata dal sig. Steiair.

LA GUERRA.

Da Sistova viene comunicata in data del 16 corrente la seguente posizione occupata dalle divisioni russe il giorno 15. La base dell'operazione al Danubio si estende da Samavit alla foce del Vid, quale estrema ala destra, fino all'isola di Kamatim, quale estrema ala sinistra, 10 chilometri distante da Rustsciuk. La 12ª divisione sta a Pyrgos, la 33ª a Nisova. I posti avanzati di tutte due a Bazarbova, Kadikoi e Pizancu; la 38ª divisione a Kacelievo cogli avamposti a Costanca ed Ogarzin; la 1ª divisione ad Ozikova, cogli avamposti a Polmarca e Karadasch; l'11ª divisione a Kozarevac sulla strada verso Osman Bazar, cogli avamposti a Kenarova.

Una brigata a Drogitschevo sulla strada verso Betrova; una divisione del 5° corpo appena giunta a Tirnova cogli avamposti a Kuvanlik e Kilifar; la 14ª divisione a Dranova e Gabrova; cinque battaglioni di bersaglieri ed una brigata di cavalleria al passo di Schipka; la 2ª divisione a Selvi con posti avanzati a Kakrina fino a Brestova; la 29ª divisione a Vladina; la 30ª divisione a Poradin con avamposti da Peligat fino a Zgalime; la 16ª divisione a Bulgareni; la 32ª divisione a Trsteulk; la 4ª divisione rumena a Gayrin cogli avamposti a Brisiau e Riber.

Una divisione del secondo corpo passò oggi il ponte presso Simnitscha. Lo stato totale dell'esercito si calcola, compresi i Rumeni, a 230,000 uomini, dei quali da 200 a 215,000 si calcolano combattenti. Lo stato maggiore calcola poter riunire pel 10 settembre 260,000 combattenti.

A Bucarest si fanno preparativi per potervi fabbricare proiettili per l'artiglieria russa. Bratiano è partito nuovamente pel quartiere generale russo, per trattare sulle cooperazioni. Gli *attachés* militari ritornano all'esercito; le strade sono nuovamente praticabili. (*N. F. P.*).

Le finanze turche.

Alla *Correspondenz* scrivono da Costantinopoli, 8:

« La situazione finanziaria si fa sempre più grave. Il Tesoro è in grande miseria, e senza un prestito contratto all'estero, non si sa come il Governo farà a continuare la guerra. Gli ultimi provvedimenti finanziari, furono: la riduzione di tutti gli stipendi degli impiegati alla metà per un periodo di quattro mesi e l'esecuzione del progetto di un prestito forzoso. Il prestito ascenderà a 600,000 piastre, cioè 138 milioni di franchi.

Nella ripartizione del medesimo si prenderà per base l'imposta che ogni contribuente paga allo Stato, eccetto i militari, tutti gli impiegati civili e pensionati dallo Stato.

Fra le singolarità della legge v'ha pure che i contribuenti nelle provincie, in mancanza di danaro, potranno pagare in natura il loro ammontare, consegnando alle autorità locali grani od altri viveri al prezzo stabilito. Questa è una prudente disposizione, dopochè le imposte, i *jaué* (imposta militare), il ritaglio dagli affari e le requisizioni hanno assorbito tutti i risparmi della popolazione. »

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 21. (Sped. ore 2,10, ric. ore 3,20).

Vienna. — È arrivato qui di passaggio Wellesley.

I giornali si occupano, criticandola, della lettera di Kossut, riguardante la politica del ministro Andrassy, e che invita gli Ungheresi a prendere le armi contro la Russia.

Belgrado. — Ieri notte si tenne il Consiglio dei ministri che durò fino al mattino. Si trattò della domanda del Comitato della Moscovia il quale offre i mezzi di cooperazione colla Serbia.

Bukarest. — I Turchi cannoneggiano Calaraschy.

Leopoli. — Marianopol fu incenerita.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

21 agosto 1877.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 730.2	+ 23.4	16.0	82	14° 23'	E d.	Ser. n.
9 a. 729.0	+ 25.2	16.4	67	14° 23'	N E d.	Copert.
12 m. 728.5	+ 27.4	15.0	54	14° 36'	N E d.	Ser. n.
3 p. 727.9	+ 28.7	16.4	55	14° 34'	N E d.	Q. ser.
6 p. 730.2	+ 27.9	17.9	62	14° 29'	N d.	S. p. n.
9 p. 730.8	+ 25.8	15.8	74	14° 30'	N d.	Q. ser.

Temperatura minima al Nord in gradi centesimali (minima + 22,9 massima + 29,4

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 22 agosto + 21,0.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 21 agosto 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 31 — Passaggio al meridiano, 0 21 — Tramonto, 7 11.

Nascere della **LUNA**, 7 0 sera — Passaggio al meridiano — Tramonto, 4 43 matt.

Giorno della Luna 15°.

Cronaca

22 agosto.

✝ **Notizie della principessa Margherita.** — Scrivono da San Maurizio (Svizzera) che la principessa Margherita si è completamente rivaluta dal malessere che la incolse dopo la pericolosa passeggiata al Pitzner. — S. A. R. era rimasta sola alla Pontresina col suoi cavalieri d'onore, Borromeo, Trivulzio e Brambilla, avendo dovuto la marchesa ed il marchese di Montereno partire improvvisamente per Torino, ove una loro stretta parente versa in grave pericolo di vita. Fu chiamata d'urgenza la marchesa Trotti.

« La Principessa è ilare e la sua salute è buona. Essa ha riso molto quando, salendo il Pitzner, montava un mulo restio e mingherlino, mentre il corteggio doveva pedestremente seguirla. Non par vero che in questa località si manchi affatto di cavalli e di muli! »

✝ **Il gaz stratrico.** — Da qualche giorno si vanno facendo nel Convento dei cappuccini al Monte delle prove per l'illuminazione col *gaz stratrico* che si estrae dal petrolio, e si è attivato un gazometro campionario per la produzione di esso.

Noi ci siamo recati a vedere quelle esperienze, e le spiegazioni gentilmente datici dall'egregio ingegnere Jacques e dal rappresentante la Società sig. Crodara Visconti, ci hanno persuasi che ove il *gaz stratrico* fosse adottato, se ne ritrarrebbe un non lieve vantaggio sia per l'economia nella spesa della produzione, sia per la bellezza della luce che è veramente splendida e pura.

Alcuni stabilimenti nel nostro paese ed alcune città della Germania e della Francia hanno già trovata assai conveniente l'adozione del *gaz stratrico* e noi speriamo che questo nuovo trovato attecchirà in Italia, in vista anche della scoperta fatta in Terra di Lavoro di miniere di petrolio della migliore qualità.

Non dubitiamo pertanto di esprimere il nostro pensiero che alla nuova industria sarà serbato un prospero avvenire, e raccomandiamo ai Torinesi di fare una gita sino al Monte dalle nove alle dieci pom., dove potranno convincersi della verità di quanto asseriamo.

✝ **Uno sfregio a un grande monumento.** — Oh senta, signor Municipio; mi dica un po' per qual ragione lei l'ha col monumento a Emanuele Filiberto e non c'è sfregio che non si permetta di fargli. — Nega? — Ma per bacco, ci sono i fatti. — S'ha da levar nove? intorno al monumento un trofeo di pozzi e pale. — S'ha da rifare l'acciottolato? intorno al monumento una duzzina almeno di carrioli, carretti, ciottoli e sabbia a mucchi. — Così là si ammonticchiano assi e pali quando se n'ha bisogno per qualche apparato o per qualche festa nella piazza.

E là, proprio di faccia al monumento, da circa un anno sta in mostra un pezzo artistico carrozzone del Municipio e sono ammontati e sparsi attorno al monumento dadi di pietra e grossi e arnesi e sabbia e tutto l'occorrente per rifare il bel lastricato di via S. Teresa.

Ho sentito molti, e specialmente artisti, a lagnarsi di questo sconcio, onde i forestieri fanno ben poco favorevole giudizio del nostro gusto artistico e del nostro rispetto a un grande capo-lavoro come è l'Emanuele Filiberto del Marochetti. A lei dunque, signor Municipio, a porre rimedio.

Tutto quel mucchio di rottami o che so io, lo addossi a qualche parte laterale della piazza o in qualche cortile lì presso e si sgomberi il centro della piazza pel transito e per poter godere intiera la vista del monumento.

✝ **Vieuxtemps a Aix-les-bains e l'orchestra italiana.** — Da una privata corrispondenza che riceviamo da Aix-les-bains rileviamo che fu colà di passaggio il celebre violinista Vieuxtemps, al quale tutti andarono a gara per fare la più simpatica accoglienza. Cedendo alle istanze dell'Amministrazione, egli acconsentì a fermarsi in Aix un giorno di più di quanto avea stabilito, per assistere ad una serata musicale che l'*orchestra italiana* addetta a quel Circolo volle dare in suo onore.

I due pezzi che in quella serata riscossero maggiori applausi furono la fantasia per flauto sulla *Linda di Chamounix* (eseguita con quella somma precisione e quella eleganza e flessibilità che siamo avvezzi ad ammirare ogni volta che suona il nostro cav. Bernardino), e la *Rêverie* per violino dello stesso Vieuxtemps, eseguita dal valentissimo Angelo Ferni, il quale seppe porgerla con tale perfezione d'esecuzione e con tanta passione, da superare perfino l'aspettazione degli uditori, avvezzi già ad essere molto esigenti con un artista di quel valore.

L'orchestra della quale, come è noto ai Torinesi, fanno parte non pochi valenti artisti (tra i quali ricorderemo i fratelli Moia ed il maestro Olivieri), eseguì, sotto la direzione del sig. Simondi, vari altri pezzi, i più applauditi dei quali furono la sinfonia della Semiramide, l'andante della sinfonia in *la* minore di Mendelssohn, la gran marcia dell'Aida e il celebre minuetto di Boccherini, del quale si volle la replica.

Vieuxtemps, con quella squisitezza di modi che lo distingue, volle complimentare gli artisti e ringraziarli della serata che gli avevano offerto, serata che lascierà la più grata ricordanza in quanti la udirono.

Noi mandiamo di cuore un *mi rallegro* agli artisti nostri colà riuniti, ed auguriamo che l'arte musicale italiana possa in molte città ottenere venire, come ora a Aix-les-bains, degnamente rappresentata.

✝ **Festa e fiera di Pinerolo.** — Domenica 26 agosto si celebra a Pinerolo la festa patronale.

Vi saranno divertimenti popolari, con fuochi d'artificio, illuminazione, ecc.

Nei tre giorni successivi, cioè il 27, 28 e 29 agosto, avrà luogo la solita fiera, che è sempre una fiera di prim'ordine.

✝ **Il caldo.** — Da una settimana circa ci lamentiamo di un caldo soffocante. Il sole nelle prime ore del pomeriggio brucia addirittura. Il termometro da alcuni giorni segna oltre 30 gradi centigradi all'ombra. E ciò alla fine del mese di agosto!

Oh se venisse un po' di pioggia a rinfrescare l'atmosfera!

A Roma lunedì il termometro centigrado segnava all'ombra 36 gradi.

✝ **Siccità.** — Mentre le località presso ai piedi delle Alpi sono visitate da frequenti acquazzoni, vi sono nel centro del Piemonte varie regioni in cui la siccità è tale in questo momento che manca perfino l'acqua per gli usi domestici e per bere. Citiamo fra gli altri il grosso comune di La Morra ove l'acqua scarsissima di alcune fonti si va distribuendo in limitata quantità a ciascun abitante; ove non venga prontamente la pioggia, si sarà obbligati ad andare per acqua fino al Tanaro, distante otto chilometri.

✝ **Esequie.** — La sepoltura della salma del compianto cav. G. Cappello-Moncalvo, ebbe luogo ieri sera e riescì imponentissima cerimonia per l'immenso concorso di cittadini di ogni classe, dai rappresentanti delle Società operaie, delle Scuole di S. Carlo e degli esposti dal defunto beneficati.

✝ **Un bravo pirotecnico.** — Nella festa della Madonna della Sanità, celebrata domenica scorsa in Savigliano, il signor Costanzo Bodrero, di Saluzzo, ha addirittura fatto *furore* (stile teatrale) con fuochi artificiali, che al dire di tutti erano veramente splendidi e tali da recar sorpresa anche a torinesi, che di bei fuochi artificiali ne han pur veduti assai.

Che voglia rivaleggiare cogli Ottino, Redenti e Viriglio?

✝ **Teatri.** — Balbo. — La signora Leopoldina Aiazzi, di cui ricorreva ieri sera la beneficiata, è stata dal pubblico festeggiata in mille guise nella *Figlia di madama Angot*.

Questa sera avremo una novità: l'operetta *Barba bleu* di Offembach, tradotta in italiano. Bergonzoni farà il *Roi Boléche*, divenuto in italiano *Re Pipino*.

Il protagonista sarà il tenore Lambiase.

Siamo curiosi di vedere che effetto farà sul nostro pubblico la briosa operetta dell'Offenbach voltata in italiano.

✝ **Cronaca nera.** — A **Torino.**

✝*** *Mentecatti.* — Alla Questura fu condotto e consegnato un giovane sui 24 anni, mentecatto, che fu trovato vagante in via Rossini.

✝*** *Disgrazia.* — Una signora, nel discendere in via di Po dal carrozzone del *tramway*,

inciampò e cadde riportando al capo una ferita fortunatamente non grave. Due guardie municipali l'accompagnarono a casa sua.

*** *Ladri e furti.* — Al portinaio di una casa della piazza dello Statuto fu rubato nella sua camera d'abitazione un orologio d'oro ed una medaglia commemorativa.

— Ieri mattina una signora che passava sulla piazza Emanuele Filiberto fu urtata leggermente da uno sconosciuto che si scusò premurosamente. Poco dopo la signora constatava che le era stato tolto di tasca il portabiglietti con 25 lire.

— Stanotte i ladri entrarono, con incasso, nella bottega da sellaio al N. 29 di via di Po e trovarono modo di aprir la cassa-forte dove però nulla trovarono di loro convenienza. Per non andarsene a mani vuote portaron via alcuni morsi.

— Miglior bottino fecero coloro che s'introdussero con leve e scalpelli in casa di un lavorante alla fabbrica dei tabacchi del Parco. Rubarono un orologio d'argento, tre lire in danaro, due paia di pantaloni, un panciotto ed una giubba.

— La scorsa notte sono state scassinate tre cantine di una casa di via Madonna del Pilone.

I ladri in due di esse han trovato nulla da arraffare, nella terza han rubato tre o quattro bottiglie di vino.

— Tra l'una e le due della notte scorsa i ladri hanno tentato d'introdursi nell'alloggio del sig. G. L. in via S. Filippo, ma pare che, disturbati da qualche vicino, se ne siano andati colla pive nel sacco, essendo la roba rimasta intatta.

— Giorni sono la Questura procedette all'arresto di un giovanotto il quale era ritentore di un taglio di stoffa in lana da pantaloni, senza dubbio di furtiva provenienza. Non avendosi finora denuncia di tal furto, s'invitano coloro che potessero esserne interessati a volersi presentare in Questura.

*** *Arrestati:* 11 per imputazioni diverse e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 21 *agosto.*

Morti. — Facciolli Giuseppe, d'anni 40, di Torino, operaio — Regaldo Giovanni, id. 19, di Torino, meccanico — Deferesio Chiara nata Andero, id. 56, di La Morra — Ferraris Vittorio, id. 20, di Varcelli, operaio alla Corte dei conti in ritiro — Casati Gio. Batt., id. 77, di Novi Ligure, maestro di musica — Barucci Giuseppe, id. 46, di Pinerolo, ragioniere — Vassallo Teresa nata Richiero, id. de, di Busoleno — Bays Clotilde, id. 65, di Torino — Dellera Paola, id. 13, di Torino — Castellano Camilla nata Giardino, id. 59, di Nizza Marittima — Zucchino Giovanna nata Lovera, id. 57, di Torino — Menso Maria, id. 36, di Belmasco — Dardi Gio. Batt., id. 67, di Lucca — Pautasso Domenica nata Ardoino, id. 81, di Cuneo — Pia 11 minori d'anni 7 — *Totale* 25, *cioè: a domicilio* 19, *negli ospedali* 6.

Nascite 19, cioè maschi 13, femmine 6.

Matrimoni celebrati 3.

+ L'Associazione internazionale africana.

Il Comitato italiano dell'Associazione internazionale africana, presieduto dal Principe di Piemonte, ha pubblicato nel suo primo bollettino il rendiconto della prima sua adunanza e il suo statuto.

Il Comitato ha per iscopo di promuovere, d'accordo col Comitato centrale di Bruxelles, l'esplorazione scientifica del continente africano, di avviare più stretti rapporti commerciali con quel paese, diffondere fra quei popoli idee e costumanze civili, e con ciò preparare la soppressione della tratta degli schiavi.

Uno dei mezzi principali per raggiungere tale scopo si è quello di fondare stazioni scientifiche ed ospitali, le quali, veri avamposti di civiltà, servano di punti estremi di partenza verso il cuore dell'Africa.

L'Italia, con felice iniziativa, riconosciuta ed applaudita dal Re dei Belgi e dalla Conferenza internazionale di Bruxelles, da più di un anno ha fondato uno di questi fari del progresso nel regno di Scioa, dove il marchese Antinori e compagni si trovano in posizione geograficamente opportunissima, e politicamente abbastanza sicura, per farne la base di spedizioni ulteriori.

Scopo dunque immediato del Comitato nazionale italiano si è di provvedere a misura dei propri mezzi al mantenimento di questa stazione, la quale sul limitare delle incognite regioni dei Galla, insieme alla bandiera italiana, porta la bandiera azzurra colla stella d'oro, assunta dall'Associazione internazionale a simbolo di scienza e di umanità.

Questi mezzi si raccolgono mediante un'associazione.

Sono soci fondatori coloro che versano per una volta la somma di L. 300.

Sono associati ordinari quelli che dichiarano di voler concorrere all'opera sottoscrivendo per almeno L. 10 annue.

I membri della Società geografica diventano membri ordinari dell'Associazione africana sottoscrivendo per una quota annua non inferiore alle lire 5.

I soci fondatori riceveranno un diploma firmato dal Principe-presidente.

Per cura del Comitato si pubblicherà un bollettino che conterrà gli atti del Comitato stesso e darà notizia delle sue deliberazioni.

Questo è il sunto dello statuto. Le iscrizioni a soci fondatori ed a soci ordinari si ricevono presso la Società geografica, via del Collegio Romano, e presso i segretari del Comitato.

CORRIERE DEL MATTINO

22 agosto

Partenza del ministro Nicotera.

Stamane alle 9,40 è partito per Stradella il ministro Nicotera, chiamato telegraficamente dal Depretis, presidente del Consiglio.

Erano a salutarlo alla stazione il prefetto Bargoni, il consigliere delegato Movizzo, il conte Panissera, i deputati commendatori Villa, Colombini e Mongini, il direttore delle carceri, il presidente della Società operaia, ecc.

Il Nicotera era accompagnato da suo fratello.

I sindaci dimissionari nella provincia di Roma.

Abbiamo pubblicato anche noi che molti sindaci del circondario e provincia di Roma avevano rifiutato di amministrare il loro Comune per motivi politici, e alcuni giornali dicevano niente meno che 28. L'*Opinione* assicura invece che i sindaci dimissionari furono in tutto dieci, la maggior parte dei quali hanno ricusato la carica per ragioni estranee alla politica.

Due altri sono morti dopo la loro nomina.

Le frodi alla Banca di Verona.

A proposito di una notizia data giorni sono sulla Banca di Verona, leggiamo nella *Gazzetta di Treviso:*

« Non si tratta di 50,000 lire frodate alla Banca di Verona con cambiali false. È invece una mercede che certo T., vice-presidente della Banca stessa, con il socio M. fecero a molti signori di Verona. La Banca si trova esposta per sole 14 mila lire. L'allarme dato alla prima notizia aveva portato un po' di panico nei correntisti di quell'istituto, sedato tosto dal vedere che tutti venivano, dietro richiesta, esattamente rimborsati del loro avere. Il T., professore all'Istituto tecnico, fuggì da Verona dopo aver frodati anche quasi tutti i suoi colleghi professori.

« Siamo contenti di poter dare queste notizie che assicurano il buon andamento di quella Banca di credito che a Verona gode fama di benemerita al commercio. »

Frutti della guerra.

È stato fatto il calcolo approssimativo che dal giorno nel quale è incominciata la campagna danubiana, la truppa russe hanno perduto, fra morti, feriti, prigionieri, smarriti ed ammalati, l'effettivo di due corpi d'esercito, cioè circa 72 mila uomini.

Comunardi condannati.

Si telegrafa alla *Gazzetta Ticinese*, da Berna, 20 agosto:

Il tribunale di Berna ha condannato i partecipanti ai disordini comunardi del 18 marzo scorso da 10 a 60 giorni di prigionia, alle spese e ad indennizzi ai gendarmi e cittadini feriti, nonchè sei stranieri a tre anni di bando dal Cantone.

LA GUERRA.

Nulla di rimarchevole dai due campi. I telegrammi ufficiosi di Costantinopoli continuano tuttavia ad annunziar vittorie turche e sconfitte russe, scambiando le più piccole scaramuccie per vere battaglie; ma tutti sanno oramai quale fede meritino quelle notizie. La pretesa grande vittoria che dicevasi riportata da Mehemet Ali, riducesi in fin di conto ad uno scontro di pattuglie. Lo stesso dicasi della pretesa congiunzione dei due eserciti di Suleyman e di Mehemet Ali, che non fu punto confermata da Costantinopoli.

Certo è pertanto che i Russi riprenderanno ben presto le operazioni.

Muktar pascià annuncia un nuovo attacco dei Russi in Asia, tra Yeain e Zeiler, e annuncia che i Russi furono respinti perdendo 1200 uomini, mentre i Turchi avrebbero perduto solo 100 uomini. Vi sono le solite esagerazioni nelle cifre, ma si vede che è un nuovo attacco respinto. In complesso i Russi ebbero una gran cattiva stella che presiedette alle loro operazioni militari in questa prima fase della loro campagna.

I Montenegrini, liberati dal grosso dell'esercito turco che li assediava, e che fu mandato contro i Russi sui Balcani, continuano intanto, col loro leggendario valore, l'assedio di Niksik. Un dispaccio di Cettigne annunzia che i Montenegrini hanno preso i fortini avanzati e marciano attraverso la città di Niksik contro la fortezza. Minacciati da 10,000 turchi alla frontiera, essi mandarono colà una ricognizione. I Montenegrini sono signori, tra gli Slavi, quelli che con minori forze fecero cose più degne di lode, ed hanno diritto ai primi onori.

La *Norddeutsche Zeitung* di Berlino conferma la notizia della *Gazzetta di Colonia*, che cioè il Governo di Berlino ha accolto sfavorevolmente le comunicazioni dei Turchi sulle atrocità dei Russi. Ciò è naturale, se è vero che la Germania ha invece protestato contro le atrocità turche. Tutto diventa politico, anche la pietà, e chi ha viscere solo pei Mussulmani massacrati, e chi ne ha solo per gli Slavi martorizzati; pochi son quelli che commiserano e gli uni e gli altri.

— Da Bukarest si telegrafa alla *New Freie Presse:*

A Galatz e Braila regna grande agitazione in seguito alla notizia che poco distante da Sulina siano state sbarcate truppe egiziane, che marciano verso la linea di comunicazione russe. Quest'esercito è composto di 7000 uomini, e fu colà trasportato sopra otto battelli a vapore. Si dirasse verso Tultscia, che ha soltanto una piccola guarnigione russa.

Si dice che un secondo trasporto di truppe egiziane sia già in marcia. Questo movimento di truppe potrebbe essere in relazione con un attacco contro i Russi che tengono occupata la linea Medschidjé-Czernavoda, da parte delle forze turche giunte a Kustendje e coll'aiuto di un grosso distaccamento arrivato otto giorni fa da Silistria.

Le truppe russe sono state dirette senza ditazione verso Ismail, e vi è qualche ritardo nell'arrivo di rinforzi.

Cavalleria russa che faceva ricognizioni nelle vicinanze di Rustschuk, fu respinta ieri l'altro presso Czernavoda. Presso Plewna i Russi avevano incominciato delle trincee per accerchiare quella posizione. Queste furono distrutte martedì e mercoledì dall'artiglieria turca.

Fra il principe Carlo e lo stato maggiore russo regna apertamente qualche tensione. Le trattative finora coltivate per una cooperazione rumena sembrano non aver avuto nessun risultato. È molto improbabile che più truppe rumene, di quelle appartenenti alla quarta divisione, abbiano a passare il Danubio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 20. — Mehemet Alì annunzia uno scontro favorevole ai Turchi a Yachissler, nei dintorni di Osma.

Nessun telegramma ufficiale conferma la congiunzione di Suleyman con Mehemet Alì.

Un telegramma di Muktar dice che in un combattimento avvenuto sabato, i Russi perdettero 1500 uomini; i Turchi ebbero 117 morti e 342 feriti. Parecchi russi sono prigionieri.

Londra, 21. — I giornali annunziano che, dietro invito della Germania, le Potenze si accordarono d'inviare alla Porta una protesta comune per essere stati posti in libertà gl'impiegati implicati negli eccidii di Salonicco. La squadra tedesca recossi a Salonicco.

Il *Times* ha il seguente dispaccio da Costantinopoli, 20:

« Da cinque giorni non si hanno notizie di Osman pascià. Si teme che le sue comunicazioni con Sofia sieno intercettate, ed affermasi anche che i Russi sono comparsi presso Archanes. Tuttavia la Porta smentisce che Osman sia circondato. »

Malta, 21. — I vascelli inglesi *Vye* ed *Hotspur* si recano a Besika a raggiungere la flotta.

L'*Hirondelle* partì da alcuni giorni recando materiale da costruire fortificazioni, in quantità sufficiente per 400 zappatori del genio.

Bukarest, 21. — Lo stato-maggiore del quartier generale russo ha deciso di riprendere presto energicamente le operazioni.

Costantinopoli, 21. — La Porta ordinò il concentramento di 50,000 *mustahafiz* della seconda classe ad Adrianopoli, Sofia ed altri punti della Bulgaria. Il Sultano ordinò inoltre la formazione di un secondo esercito di riserva di 60,000 *mustahafiz* nell'Anatolia, che si formerà a Costantinopoli. La posizione del Ministro degli esteri è incerta.

Gornystuden, 20. — Suleyman pascià, dopo essergli fallito l'attacco del passo di Hankioi, ha evidentemente l'intenzione di attaccare altri passi dei Balcani.

Alexandropol, 20. — Melikoff fece il 18 corr. una dimostrazione contro Muktar per distrarre l'attenzione di questi dal movimento di Tergukasoff contro Ismail pascià.

Il nemico fece avanzare tutte le sue riserve, facendo così conoscere le sue forze. Dopo un combattimento presso le alture di Bairchaiagna, la nostra avanguardia, comandata da Komaroff, si accampò presso il villaggio di Kylvardan. La forza principale ritornò a Kurukdara. Le nostre perdite sono di 9 ufficiali e 330 soldati.

Il generale Tschutschavadse sorprese la notte del 19 al 20 la cavalleria irregolare turca presso Bulanouk, sulla riva destra del Subotin. Il nemico lasciò 90 morti e 7 prigionieri. Una batteria turca avendo aperto il fuoco, la nostra cavalleria ritornò al suo campo.

Costantinopoli, 21. — Assicurasi che i Circassi s'impadronirono del villaggio di Schipka. Però nessuna notizia ufficiale venne ancora pubblicata.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Prestito a premi della città di Napoli. — 24ª estrazione — 14 agosto 1877 — Vedi 4ª pagina.

La famiglia **Minella** porge vivi ringraziamenti a tutti coloro che coll'intervento alla sepoltura vollero dare un'ultima prova d'affetto al suo caro estinto **Giuseppe Minella**, e chiede scusa agli amici e conoscenti, ai quali nella triste occasione della dolorosa perdita da essa fatta non ne fosse stata data partecipazione.

IV Congresso dei medici condotti italiani in Milano.

Il Congresso comincia il 2 e finisce il 6 settembre.

Le domande pel biglietto d'*intervento* al Congresso e pel biglietto di *riconoscimento* presso le ferrovie e piroscafi, onde avere la riduzione del 50 0/0 sull'andata e sul ritorno, si rivolgono al Presidente della Commissione preparatrice del Congresso in Milano, via Monforte, N. 14, od al Presidente dell'Associazione nazionale dei medici condotti in Roma, Piazza Pia, N. 10.

Dette domande debbono esser inviate non oltre il 28 corr. mese.

I medici, chirurgi e veterinari condotti o no, che sono già membri dell'Associazione, dopo averne *fatta domanda*, riceveranno a domicilio i biglietti d'*intervento* e *riconoscimento* senza tassa alcuna; quelli che intendono da oggi farsi membri dell'Associazione e intervenire al Congresso, alla domanda per ottenere i suddetti biglietti uniranno vaglia postale di L. 10, come tassa d'iscrizione a membro; quelli che infine intendono di prendere parte attiva soltanto al Congresso (senza divenire membri dell'Associazione) uniranno vaglia postale di L. 6 alla richiesta dei necessari biglietti di intervento e riconoscimento.

Il biglietto di favore per il viaggio è valido dal 28 agosto al 2 settembre per l'andata, dal 9 al 12 settembre pel ritorno.

Si pregano i richiedenti di indicare chiaramente nome, cognome e residenza loro.

La Commissione preparatrice ha accaparrate molte camere per alloggio in diversi alberghi a prezzi ridotti.

Dott. DE CRISTOFORIS
Presidente della Commissione.

Spettacoli d'oggi

Balbo, ore 8 1/2: *Barbe bleu* operetta in 3 atti.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Susa di Genova, num. 29. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant.; dalle 3 alle 6, dalle 8 alle 12 pom. con luce elettrica. — Seduta ordinaria L. 1; seduta con musica L. 1 25. — Sciolto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Caffè San Carlo — CONCERTO SERALE.

1. STRAUSS. Valz *Foglie del mattino.*
2. DEFERRARI. Aria nell'opera *Pipelet* (soprano).
3. AVAGNINA. Mazurka *Écoutez-moi.*
4. DONIZZETTI. Duetto nell'opera *La favorita* (tenore e basso).
5. DONIZZETTI. Duetto nell'opera *Linda di Chamounix* (soprano e buffo).
6. DONIZZETTI. Sinfonia nell'opera *Faustа.*
7. VERDI. Cavatina nell'opera *I masnadieri* (tenore).
8. FOSSATI. Valz *La guardia notturna.*
9. RICCI. Duetto nell'opera *Un'avventura di Scaramuccia* (soprano e buffo).
10. STRAUSS. Polka *Il volontario di un anno.*

---

(23)

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO TERZO

La Grazinde.

II.

Corrispondenza.

(Continuazione).

« Con qualche altra parola il signor « Goodge divenne molto malleabile.

« Seppi da lui che Haukehurst si era « presentato in qualità di commesso di vo- « stro fratello, ma sotto il proprio nome.

« È già un primo punto guadagnato, « perchè ciò mi assicura che Valentino « non si nasconde qui sotto un nome sup- « posto, il che mi permetterà di agire in « conseguenza per le altre informazioni « che ho da prendere sul conto suo.

« Mi indicò anche la casa dove dimo- « rava Haukehurst quando era a Ullerton.

« Egli è disceso in un piccolo albergo « all'insegna del « Cigno nero. »

« Pare che questo signore, questo « Goodge, possegga un pacchetto di let- « tere scritte da una certa signora Re- « becca Haygarth, moglie di un tale « Matteo Haygarth.

« Resta a scoprire il legame di paren- « tela tra questo Matteo e l' « ab intе- « stato. »

« Evidentemente deve essere uno degli « anelli neri della catena, senza di che « vostro fratello non cercherebbe di pro- « curarsi quelle lettere.

« Non voglio annoiarvi coi particolari « della nostra conversazione. Ve ne do il « riassunto: il signor Goodge aveva preso « l'impegno di consegnare le lettere della « signora Haygarth, una quarantina al- « l'incirca, ad Haukehurst: costo, venti « sterline.

« Sarebbero già nelle mani di Hauke- « hurst se il signor Goodge non si fosse « rifiutato a rilasciarle prima di riscuo- « tere la relativa somma.

« Con venti sterline, l'ho indotto a la- « sciarmi leggere tutte le lettere e a dar- « mene dieci a mia scelta.

« Non ci volle poco per stringere que- « sto mercato, ma mi parve molto van- « taggioso.

« Aprii il pacchetto e mi trattenni fino « alle sei del mattino nel salotto del si- « gnor Goodge a leggere le lettere della « signora Haygarth: occupazione molto « faticosa per un uomo della mia età.

« L'ospitalità del signor Goodge si è « limitata ad una tazza di caffè, e che « razza di caffè!

« Vi rimetto, con la presente, le dieci « lettere che ho scelte.

« Mi pare che esse indichino con suf- « ficiente chiarezza la storia della signora « Haygarth e di suo marito; ma ci deve es- « sere qualche mistero nella esistenza del « marito.

« È una questione che resta da esami- « nare.

« Tutto ciò che ho da fare pel mo- « mento è di tenervi informato alla pari « di vostro fratello.

« L'albergo nel quale ho stabilito il « mio quartiere generale si trova a breve « distanza dalla locanda assai più mode- « sta dove è disceso Haukehurst.

« Egli deve venire oggi da Goodge per « le lettere, il che vuol dire che non deve « essere andato molto lontano.

« Ho saputo che il nome di Haygarth « non è sconosciuto in questa città, e vi « è anzi una famiglia Judson alcuni mem- « bri della quale si chiamano Haygarth- « Judson.

« Ho intenzione d'invitare il mio al- « bergatore, nome molto superiore alla « sua posizione, ad assaggiare con me una « bottiglia di vino, dopo che avrò preso « la mia bistecca, e spero ottenere da lui « qualche informazione.

« Intanto me ne starò chiuso nella mia « camera.

« Importa moltissimo che Haukeurst non « mi veda.

« Non credo che ieri sera alla stazione « mi abbia riconosciuto, sebbene ci fossi- « mo trovati quasi faccia a faccia.

« Ditemi il vostro parere sulle lettere « e credetemi, mio caro signore

« *Vostro dev.mo*
« O. N. C. PAGET. »

Filippo Sheldon ad Orazio Paget.

« Bayswater, 8 ottobre 186...

« Caro Paget,

« Le lettere sono misteriose, e non so « vedere di che utilità mi possano essere; « approvo però completamente quel che « avete fatto.

« Vi do carta bianca per continuare ad « agire come vi parrà meglio.

« *Tutto vostro*
« F. S. »

Orazio Paget a Filippo Sheldon.

« Hôtel Royal, Ullerton, 9 ottobre 186...

« Mio caro signore,

« La coltivazione del mio albergatore « è stata produttiva.

« Questo albergo è il più antico della « città ed è stato condotto in linea retta « dalla stessa famiglia, da padre in figlio, « fin dal tempo di Giorgio II.

« L'avo dell'attuale proprietario ha con- « versato con gli ufficiali di Williams, « duca di Cumberland, onorato dai suoi « contemporanei del soprannome di Wil- « liams il Beccaio.

« Sono stato costretto ad ascoltare e « trovar molto divertenti un sacco di sto- « rie sul conto di Williams il Beccaio, « prima di poter menare il mio alberga- « tore alla questione degli Haygarth; ma « egli non era mica più espansivo di tanti « uomini col quali mi sono incontrato nei « pranzi, all'epoca in cui i circoli più a- « ristocratici erano aperti al vostro umi- « lissimo servitore.

« La famiglia Haygarth, di cui l' « ab « intestato « Job Haygarth è l'ultimo di- « scendente maschile, abita da moltissimi « anni questa città, dove s'è arricchita « facendo il commercio delle droghe in « un magazzino situato a circa trecento « metri dalla camera dalla quale vi scrivo.

« Questo caseggiato, ancora in piedi, è « curioso per la sua antica costruzione.

« L'ultimo degli Haygarth che ha te- « nuto la detta casa è stato un Giovata « il cui figlio Matteo è stato il padre del « reverendo John Haygarth, morto testè « senza testamento.

« Vedete da ciò che le lettere speditevi « hanno molta importanza, poichè si ri- « feriscono interamente a cotesto Matteo, « padre del nostro « intestato. »

« Mi son poi informato della famiglia « Judson, la quale discende, a quanto « pare, da una certa Ruth Haygarth, ma- « ritata a Peter Judson.

(Continua)

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 21 agosto 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	»	»
	Trama	»	»
	Greggia	4	317 10
	Articoli diversi	»	»
	Totale	4	317 10
	Tot. nel mese a oggi	55	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	5	512 45
	Trama	»	»
	Greggia	8	651 21
	Articoli diversi	»	»
	Totale	14	1163 66
	Tot. nel mese a oggi	281	
Condiz. private di M. Peyrona	Organzino	4	316 50
	Trama	»	»
	Greggia	2	102 36
	Articoli diversi	»	»
	Totale	6	418 85
	Tot. nel mese a oggi	45	

VERONA, 20 agosto. — **Cereali.** — Mercato con sufficienti affari; frumenti aumentati di cent. 50 al quint.; i frumentoni nuovi, sebbene in quantità comparsi sul mercato, si tennero sostenuti; i misi fiacchi.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Frumento	L. 27 —	a	31 —
Granoni	» 24 —	a	26 —
Risi	» 40 —	a	47 —
Segale	» 20 —	a	21 —
Avena	» 19 —	a	19 50
Risoni	» 22 —	a	24 —

NOVARA, 20 agosto. — **Cereali.** — Frumenti in ribasso e offerti; riso in calma; meliga e segale sostenute.

Ecco i prezzi praticatisi:

Riso nostrano	L. 31 65	a	35 20
Id. bertone	» 29 65	a	31 65
Frumento nuovo	» 21 35	a	22 60
Segale nuova	» 12 65	a	13 45
Meliga	» 14 65	a	15 80
Avena nuova	» 5 —	a	8 25

CHIERI. — *(Nostra corrispondenza).*

21 agosto. — Mercato debole. I grani sbarazzati dalla vaccia sono ricercati ed a prezzi sostenuti, quelli misturati sono negletti. La meliga in ribasso. Il bastimo pure in ribasso.

Frumento	ettol. L.		21 27
Segale	»	»	14 96
Meliga	»	»	15 49
Miglio	»	»	— —
46 Buoi 1ª qualità mir. L.	8 —	a	9 —
31 Id. 2ª » »	6 50	a	7 25
34 Vitelli 1ª » »	7 75	a	8 50
19 Id. 2ª » »	6 25	a	7 —

Vino 1ª q. L. 29 a 31, 2ª q. 22 a 25 al 1/2 ett.

Telegramma Particolare.

Genova, 21 agosto, ore 3,00 pom.

Rend. 5 0/0 cont. da	76 95	a	77 —
Rend. f.m.	76 95	a	77 —
Az. Banca Naz. f.m.	1915	—	1917
Cred. Mobil. f.m.	642	—	644
Ferr. Merid. f.m.	336	—	337

Oro 21 95. — Nullità.

Borsa di Milano. — 21 agosto.

Rend. Ital. f.m.			77 —
Prestito Naz. 1866			39 15
» »	stallonato		38 10
Obbl. Ecclesiastiche			97 50
Boni Ferr. Merid.			568 —
Obbl. Ferr. Merid.			234 50
» » Sarde A.			293 —
» » » B.			290 —
» » Pontebbane			363 —
» Regia Tabacchi			561 —
» Beni Demaniali			560 —
Azioni Banca Naz.			1917 —
» » Lombarda			563 —
» » Generale			420 —
» » Torino			— —
» Ferr. Merid.			337 —
» Regia Tabacchi			802 —
» Cotonificio Cantoni			826 —
» Lanificio Rossi			920 —
» Linificio e canap. naz.			123 50
Pezzi da 20 fr.			21 07

Firenze,	20	21
Rendita 5 0/0	76 92	76 95
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 93	21 99
Londra lettera	27 45	27 46
Cambio su Parigi	109 25	109 25
Prestito Naz.	39 —	39 —
Az. Tabacchi	804 —	804 —
Banca Naz.	1910 —	1910 —
Az. Ferr. Merid.	338 —	338 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	700 —	703 —
Credito Mobiliare	642 50	642 —
Parigi,	20	21
5 p. 0/0 Francese	70 97	70 95
5 p. 0/0 Id.	106 20	106 25
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	69 97	69 95
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	148 —	152 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	233 —	233 —
Az. Ferr. Romane	65 —	66 —
Obbl. Lombarde	221 —	224 —
Obbl. Romane	240 —	240 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 13	25 14
Cambio sull'Italia	2 1/2	2 1/2
Consolidati Inglesi	95 5/16	95 1/16
Vienna,	20	21
Mobiliare	175 40	176 30
Lombarde	67 50	68 50
Banca Anglo-Austr.	82 —	83 50
Austriache	259 —	261 —
Banca Naz.	816 —	822 —
Napoleoni d'oro	9 72	9 70
Cambio su Parigi	48 15	48 10
Cambio su Londra	121 25	121 10
Rend. Austriaca	66 85	66 90
Rend. in carta	63 25	63 90
Unionbank	59 —	59 —
Argento in banconote	105 80	105 85
Berlino,	20	21
Austr.	433 50	441 50
Lombarde	114 50	120 —
Mobili.	293 50	297 —
Rendita It.	— —	70 30
Londra,	20	21
Consolidato inglese	95 5/16	95 1/4
Rendita italiana	69 9/16	69 5/8
Spagnuolo	11 5/8	11 5/8
Turco	9 7/16	9 3/8
Egiziano del 1868	95 5/8	95 3/4
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 21 agosto (ore 5 pom.)

La riunione di questa sera non andò soggetta a nessuna oscillazioni, e i nostri corsi si mantennero su quelli di questa mattina.

L'apertura di Parigi ci giunse con nessuna variazione dal Boulevard di ieri sera e perciò da noi si fece 77, con denaro 76 97 1/2.

La chiusura ci portò un aumento di 2 1/2 cent., cioè 70.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 22 agosto 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in liq. 77 10 f.c. — C. d. m. in c. 77 05 ex-n. — 77 25 — In l. 77 25 f. c. — 77 12 1/2 12 1/2 f.p.

Media d'ufficio 77 12 1/2.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in cont. 647 50.

Cart. Fond. S. Paolo. C. d. m. in con. 403 50.

Oro da 21 91 a 21 95

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve)	109 70	109 90	— —	— —
Franc. (lungo)	109 70	109 90	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	27 42 1/2	27 47 1/2	
Germania	— —	— —	133 1/4	133 3/4
Vienna	— —	— —	— —	— —

Sconto p. 0/0 Francia meno 1/2, Svizzera meno 3, Londra più 2, Germania più 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 22 agosto 1877.

Affari sempre nulli, continuano a telegrafare dalla Borsa di Parigi, e variazioni insignificanti.

Ieri il 3 0/0 francese perdeva 2 1/2 cent. a 70 95. Il 5 0/0 guadagnava 5 cent. a 106 25. Il nostro Consolidato stava a 89 95, corso di chiusura portatoci dalla Stefani, ma all'ultimo momento rimontò a 70, guadagnando così 2 1/2 cent. sulla chiusura del giorno prima.

La buona tenuta della Borsa contrasta sempre colle notizie politiche, perchè le complicazioni aumentano in Oriente ed in Francia, ma ormai nessuno vi dà retta.

Da noi questa mattina gli affari furono meno nulli del solito, ma questo pare fosse prodotto dai ribassisti che si mettono per tempo a riportare le loro posizioni onde evitare una stronzatura in liquidazione.

Il mercato della Rendita esordiva tanto per cont. che per fine da 77 10 a 77 12 1/2, si faceva quindi 77 15 e si chiudeva in denaro a questo prezzo con lettera a 77 17 1/2.

I riporti si fecero dal pari a 5 cent. di deporto.

Az. Banca Naz. 1920 a 1915.
Az. Mobiliare 647 a 646.
Az. Banca Torino 717 a 715.
Az. Banco Sc. 275 1/2 a 274 3/4.
Az. Banca Subal. 979 a 978.
Az. Tabacchi 803 1/2 a 802 1/2.
Az. Meridionali 338 1/2 a 337 1/2.
Obbl. Meridionali 235 a 234 1/2.
Obbl. Cavour 478 a 477.
Cartelle S. Paolo 464 3/4 a 464 1/4.
Prestito Hambro 96 3/4.
Cambi alquanto più fermi.
Francia 109 70 a 109 90.
Londra 27 45 a 27 50.
Oro 21 92 a 21 95

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St.-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) agosto 20 21

Farina 3 marche pel corrente (*)	Fr.	68 25	68 50
» » per settembre	»	68 25	68 75
» » per ottobre e novembre	»	68 25	68 75
» » pei 4 mesi ultimi	»	68 25	68 50
Zuccheri Saccarino 88 10/18 (*)	»	85 75	86 —
» » 7/8	»	71 50	71 75
» bianco 3	»	75 25	77 75
» raffinato sodo	»	153 —	155 —

Liverpool, 21 agosto (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 0, di cui per la speculazione 0, » per la consumazione 0.
Mercato calmo.
Importazione della giornata Balle 2000.

Pernambuco, Macajo ribasso
Mercato calmo, venditori riservati.

Havre, 21 agosto (sera)

Cotoni — Vendite Balle 800.
Mercato calmo-pesante.
Caffè — Venduti sacchi 1120
Mercato fermo.
» — Haiti Port-au-Prince (**) Fr. 100 50 — —
» — Haiti Jacmel » 101 — — —

Manchester, 21 agosto (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo.

Marsiglia, 21 agosto (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 18157
» Vendite » 6940
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(*) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1/4 %.
(**) Per 50 chilogrammi.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza spese, mediante la deliziosa Farina di salute **Du Barry di Londra**, detta:

Revalenta Arabica

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la deliziosa **Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese, la dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 51 *anni d'incontrabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pinskow, della signora marchesa di Bechan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.
La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima. Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte), 10 7.bre 1872.
Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.
Prof. Pietro Canevari,
Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Cura n. 67,918 Venezia, 29 aprile 1869.
Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. fr. 4 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 35 fr.; 12 kil. 65 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Huld Müller e C., *via S. Francesco da Paola*, 6 — G. Achino, *piazza San Carlo* — Taricco, *via Roma* — D. Mondo, *via Ospedale*, 5 — G. Vinardi, *via Doragrossa* — Origlia, *via Po* — Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 25 — Bertone, *via San Massimo*, 5 — Barale, *via Urbano Rattazzi* — Capurro, *via Roma* — Debernocchi, drogh., *via Roma* — I. Giustetti, *via Doragrossa* — Sozzi, *via Doragrossa* — Giov. Gilli, *via San Maurizio* — Vittoria Fratte, *piazza Corpus Domini* — Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 — Orsini succ. Ceresole, farm. — Rosa Nozzi, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* — Giuseppe Carlo, *via Doragrossa* — T. Negro e C., *via Cavour*, 18. 867 (6)

AVVISO DI TRASFERIMENTO

La Ditta **COMOLLI** e **GANDOLFI** da via della Provvidenza, N. 4, ha trasferto i suoi magazzini in via Bogino, N. 15 *bis*. 824

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, **PARIGI**; solo proprietario

OLIO NATURALE DI FEGATO DI **MERLUZZO** DI **HOGG**

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai Fegati freschi di merluzzo, è naturale ed assolutamente puro, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuto.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.
Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. Esigere il nome di Hogg.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C°; e figli di Giuseppe Bertarelli.

Ricerca di viaggiatore

per un'importante Casa Commerciale, che sia pratico in articoli di lingerie in genere. Da preferirsi chi conosce la clientela dell'Italia Centrale e Meridionale. Inutile concorrere senza ottime referenze. Le domande debbonsi rivolgere in Torino alle iniziali D D, N. 100, presso la *Gazzetta Piemontese*, Torino. 889

DA AFFITTARE

in Piazza Castello, 11,

Al presente alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 874

Da affittare al 1° ottobre

Alloggio al 2° piano di undici membri con acqua potabile. Via Carlo Alberto, 1, in prossimità di via Po. 866

Da affittare al presente

alloggio di N. 8 camere al 1° piano, messo in nuovo, con acqua potabile. Via S. Teresa, N. 15. Recapito al portinaio. 890

CALUSO. Da affittare la Cascina denominata **Giaccona**, con ettari 39 a 57 (giornate 100 a 150) tra campi e prati, per il prossimo San Martino, 11 novembre 1877.

Dirigersi in Villastellone, pel prezzo e condizioni, al proprietario Assom Ferdinando. 904

Da vendere

per L. 40,000, pagabili anche in parte con mora, **Villa Signorile** mobiliata, con giardino ed orto, in Pinerolo.

Rivolgersi alla proprietaria, Piazza Lagrange, N. 1, Torino. 462

Presso **CARLO MANFREDI**
Via Finanze, 1 e 3, Torino

DECALCOMANIA

in grande assortimento ed a prezzi **realmente** ribassati. Ingrosso e dettaglio e vernice relativa. 1021

Collegio-Convitto

DI CHIVASSO.

Nelle vacanze, preparazione agli esami di riparazione e di ammissione alle scuole

Elementari, **Ginnasiali e Tecniche pareggiate.**

D. MORRA, *Rettore.*

Pensione di famiglia

Per allievi che amassero frequentare le *Scuole di San Gallo* (Svizzera), col prossimo *agosto* e *settembre* saranno vacanti alcuni posti, — Per informazioni dirigersi al sig. Geisser, Console svizzero e *barone* Luigi Dupré a **Torino**, ai signori *cavalieri* Sante Polli e Pietro Clerici a **Milano**, al signor *cav.* G. Lonia a **Mantova**, o direttamente al sig. Amrein, professore di lingua tedesca e delle scienze commerciali alla Scuola cantonale di S. Gallo. 768

FALLIMENTO

della ditta sorelle Gallo, già negozianti in stracci, ed esercenti fabbrica di lana meccanica al Martinetto (Borgo San Donato).

Si avvisa chiunque aspiri al rilevo della fabbrica suddetta od all'acquisto della merce, lana, macchine, utensili ed accessori caduti nell'attivo del fallimento, di rivolgersi ai sindaci sigg. Braida Giovanni, di Ivrea, e Rizzetti Francesco, di Torino (recapito Albergo Dogana Vecchia).

L'inventario giudiziale è visibile nello studio del procuratore Negri, via S. Teresa, 2. 896

Vendita volontaria di stabili

situati in territorio di Salassa, in amena posizione, con strada carrozzabile a poca distanza da Cuorgnè e Rivarolo, consistenti in fabbricato civile e palazzina, con parco e giardino cinto da muro, fabbricato rustico e tinaggio, campi, prati e vigne, formanti in tutto una piccola tenuta di N. 11 lotti.

La vendita viene fatta sull'instanza degli Ospedali civili di Genova e per mezzo dei pubblici incanti, alle ore 9 antimeridiane delli 22 agosto p. v., in Salassa e nella palazzina esposta in vendita, col ministero del notaio Stefano Botta, al prezzo ed alle condizioni di cui nella perizia e capitolato d'asta, visibili in Salassa presso il detto notaio Botta; in Torino, negli uffici del procuratore coll. Alberto Bubbio, via Siccardi, N. 2, piano 2°, e presso il geometra Carlo Dovo, via Bertola, N. 22, piano 3°.

791

Incanto volontario

Il 2 ottobre prossimo, ore 9 antim., nel mio studio, via Botero, N. 19, si sperimenterà l'asta per la vendita di una palazzina signorile con giardino in questa città, Corso Duca di Genova, sul prezzo di L. 140,000 ed osservate le condizioni del bando venale 17 corrente.

Torino, 21 agosto 1877.

GASPARO CASSINIS, *Notaio.* 905

Fiori Barometri.

Elegantissimi fiori artificiali che cambiando di colore indicano le variazioni atmosferiche. Ogni fiore è montato su elegante vaso.

Gran successo del giorno.

L. 4 cadauno; più eleganti L. 6.

Spedizione a mezzo ferrovia contro vaglia postale intestato al negozio **Vita Bachi, Galleria Subalpina**, Torino. 872

Presso i Fratelli **STELLA**, via Barbaroux, 28, Torino

FORNI ARROSTI-CARNE

per surrogare con grande economia i girarrosti.

Nuovo sistema di **Macchine** per turare le bottiglie.
Carabine a pressione d'aria a piombini con bersaglio.
Velocipedi a tre ruote per ragazzi.
Campanelli elettrici con e senza tabella numerica.
Il tutto a prezzi convenientissimi. (T. 156)

Prestito a premi della città di Napoli 1871.

24ª *Estrazione del* 14 *agosto* 1877.

OBBLIGAZIONI PREMIATE:

80364	vinse	L.	50,000	2582	vinse	L.	400
83589	»	»	1,000	7275	»	»	400
85654	»	»	1,000	7541	»	»	400
87157	»	»	1,000	12154	»	»	400
3454	»	»	500	12499	»	»	400
11847	»	»	500	24299	»	»	400
18444	»	»	500	30761	»	»	400
30127	»	»	500	31062	»	»	400
77351	»	»	500	59298	»	»	400
80687	»	»	500	80840	»	»	400

Vincono L. 300 i numeri:

3595	16084	22469	23693	24884	28948	32329	33191
40497	46108	48442	60363	63021	64064	64958	78434
78786	78910	85039	85098.				

Obbligazioni rimborsabili a L. 250:

608	784	1618	2020	2322	2728
3297	3837	4507	4707	4901	6568
7448	8793	9155	9535	10561	12206
12519	13097	13239	13310	14385	14888
15464	17026	17989	17992	19335	19489
20418	21827	21434	22067	22113	22165
22871	23085	23397	23678	23750	23859
24253	25374	25491	25597	25819	25892
26895	27847	28140	28344	29090	29437
29997	30666	31253	31329	31396	32084
32609	34308	34545	35262	35476	35863
35899	36292	36929	37329	37353	37880
39307	39493	40165	40589	41331	42172
42550	42763	43090	43285	43966	44207
44584	44791	45035	45131	45332	46579
47977	48163	48350	48598	49422	50003
50090	50147	52801	53942	54393	55293
55562	57098	58598	60090	60264	60847
60439	60643	61957	62428	65457	63979
64376	64752	64876	65797	66076	66093
67410	67971	67989	68852	70315	70453
71155	71497	71813	72290	72346	73837
73244	73944	73973	74802	75183	75823
76300	76332	76344	76410	76425	76547
77008	77165	78559	80075	80116	80249
81167	81255	81331	82568	83115	83249
83532	83660	85257	85307	85343	86190
86200	86247	86983	87040	87227	

Le Obbligazioni qui sopra enumerate sono rimborsabili in oro colle somme ivi menzionate a datare dal 1° febbraio 1878: a Napoli, presso la Cassa municipale; Roma, dalla Banca Generale; Firenze, dai signori Dufresne, frères; Torino, dalla Banca di Torino; Milano, dalla Banca Lombarda; Venezia, dai signori Jacob, Levi e figli; Livorno, dal signor Felice di G. N., Modena e C.; Parigi, da Emile Erlanger et C.; Ginevra ed Amsterdam, dalla Banca di Parigi e dei Paesi Bassi; Anversa, dalla Banca d'Anversa; Bruxelles, dalla Società generale per favorire l'industria nazionale.

La prossima estrazione avrà luogo il 15 novembre 1877.

IGIENE E SALUTE DELLA BOCCA

Elixir e Polvere dentrificia
Preparati dal D^r
JOHN EVANS
22, RUE D'ENGHIEN, PARIGI

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurità indiscutabile.

Vendita in Milano presso: A. Manzoni e C^i, e in tutte le principali Profumerie e Farmacie del Regno.

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, Via Nuova.

Male dei denti — Le *Gocce inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. — L. 1,20. — Non si spedisce per posta.

Non più calli Specifico innocuo ed infallibile per estirpare qualunque callo (occhio di pernice) o callosità qualunque della pelle L. 2. **Tela d'Arnica Galleani** L. 1, aumento di cent. 20 si spedisce per posta.

In Torino farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo — Deposito Farmacia Centrale, già Depanis, via Roma. 1008

Apparecchio Lothe originario
Per fare l'ACQUA di SELTZ.
Capacità d'un litro: Bianco L. 8, Decorato L. 10
Un pacco polvere per 10 cariche L. 1 20.
Presso l'Istituto Chirurgico, Ortopedico, Specialistico del Chirurgo **Rota**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. — Imballaggio in cassetta, L. 1; costo centesimi 50. (T. 97)

Torino, Tip. Roux e Favale.